



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Gent.mo Sindaco,

faccio seguito alla Sua nota dell'11 ottobre u.s. per informarLa di aver già rappresentato al Presidente del Consiglio dei Ministri l'esigenza di attivare le procedure per la proroga dello stato di emergenza attualmente vigente in relazione alle esigenze di assistenza sul territorio nazionale conseguenti alla crisi Ucraina. Infatti, anche nelle more che la Commissione dell'Unione Europea adotti formalmente le preannunciate misure di proroga dello speciale regime di 'protezione temporanea' per ulteriori 6/12 mesi, si renderà comunque necessario allineare gli strumenti operativi nazionali ai termini temporali delle decisioni unionali in essere, che, attualmente, stabiliscono la scadenza del regime di protezione temporanea al 3 marzo 2023.

La proroga dello stato di emergenza sarà, quindi, proposta dallo scrivente prima della scadenza di fine anno e si estenderà fino al 3 marzo prossimo ovvero, nell'eventualità che la misura europea di proroga sopraggiunga prima della fine dell'anno corrente, fino al nuovo termine del regime di protezione temporanea che verrà stabilito. La proroga dello stato di emergenza consentirà di mantenere in operatività tutto l'insieme di misure straordinarie finora attivate, e di proseguire nella gestione di quelle non ancora esaurite tra le quali la fondamentale misura di sostegno all'azione dei Comuni in ambito sociale recentemente disciplinata ed in corso di attuazione con il fondamentale contributo di ANCI nazionale.

La proroga dello stato di emergenza, tuttavia, richiede di essere accompagnata da opportune norme primarie che dispongano, in parallelo, la proroga delle misure straordinarie di assistenza ed accoglienza introdotte dall'art. 31 del decreto-legge n. 21/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 51/2022, che, come è noto, risultano autorizzate solo per l'anno 2022. Nella citata informativa al Presidente del Consiglio dei Ministri è stata, al riguardo, rappresentata l'effettiva disponibilità di risorse finanziarie residue che, previa apposita autorizzazione da prevedersi in legge di bilancio o altro veicolo normativo idoneo, consentirebbero di assicurare la copertura finanziaria delle misure di accoglienza diffusa, di riconoscimento del contributo di sostentamento e di concorso alle spese del Servizio sanitario nazionale anche per i primi mesi del 2023.

Dott. Matteo Biffoni

Delegato ANCI all'immigrazione e politiche per l'integrazione
Associazione Nazionale Comuni Italiani

La prospettiva temporale complessiva dell'azione pubblica a supporto delle popolazioni in fuga dall'Ucraina richiederà, in seguito, una rivalutazione delle esigenze finanziarie di medio periodo, ai fini della relativa integrazione delle necessarie coperture.

La questione, nei suoi vari aspetti di rilievo politico ed economico-finanziario, sarà, in ogni caso, riproposta con la massima urgenza al nuovo Governo, non appena insediato, e si confida, al riguardo, nel consueto e concorde sostegno da parte dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani e dei Sindaci che, in prima linea, stanno assicurando, dalla fine di febbraio, l'efficace funzionamento della macchina dell'assistenza che ha garantito e garantisce, ad oltre 170.000 persone, quell'accoglienza dignitosa ed efficiente che l'Italia è in grado di offrire.

Cordiali saluti.

Fabrizio Curcio

